



Guerra totale o controllo democratico: le nuove sfide tecnologiche tra USA, Cina ed Europa

Pubblicato il 23/09/2026

Intervenendo alla *Air, Space & Cyber Conference*, il Capo dello Stato Maggiore Congiunto degli Stati Uniti, il generale Dan Caine, ha delineato un **cambio di paradigma radicale per le forze armate americane**, chiamate a «**combattere, resistere e vincere dai fondali marini allo spazio cislunare**».

Questo orientamento non rappresenta soltanto una retorica strategica, ma fotografa l'inevitabile **dilatazione del perimetro operativo della difesa moderna**. La competizione geopolitica globale non si ferma più alla dimensione terrestre: **lo spazio extra-atmosferico, le costellazioni satellitari e l'ambiente subacqueo** sono ormai teatri imprescindibili per le attività di ricognizione, intelligence, tracciamento e ingaggio. La guerra moderna **occupa lo spazio con una capillarità senza precedenti**, trasformando infrastrutture orbitali e profondità oceaniche nei nuovi cardini della deterrenza globale.

La risposta simmetrica di Pechino e il mutamento di postura dell'Europa

Questa corsa verso i domini estremi **non è un'esclusiva di Washington**. Sul fronte indo-pacifico, l'Esercito Popolare di Liberazione cinese sta accelerando in modo deciso l'integrazione tecnologica sul campo: come evidenziato da *Asia Times*, i canali ufficiali di Pechino spingono per **trasferire rapidamente i sistemi robotizzati e autonomi dai laboratori di ricerca ai contesti addestrativi e operativi militari**.

In questo scenario di competizione esasperata, **anche l'Europa si trova a riconsiderare il proprio posizionamento strategico**. Di fronte a un contesto internazionale sempre più complesso e assertivo, il Vecchio Continente sta progressivamente **rimodellando la propria postura di difesa**, cercando di bilanciare la propria tradizione con la necessità impellente di non restare ai margini della rivoluzione tecnologico-militare globale.

Progresso scientifico, spesa militare e il nodo della governance democratica

L'accelerazione tecnologica e scientifica contemporanea appare sempre più legata alle **dinamiche della sovranità e della potenza militare**. Lo confermano i dati macroeconomici globali, con **una spesa in armamenti che ha raggiunto la quota record di 2.887 miliardi di dollari** su scala planetaria.

Questo imponente volume di risorse e l'autonomia crescente degli apparati tecno-militari pongono **interrogativi cruciali per le democrazie moderne**. Il dibattito pubblico e politico si trova oggi a dover gestire tre sfide fondamentali: **riconduurre l'innovazione scientifica e tecnologica all'interno di rigorosi quadri di controllo democratico**, bilanciare gli investimenti in difesa con la sostenibilità delle risorse pubbliche e **riaffermare la centralità della decisione politica** rispetto alla mera logica della forza e della competizione strategica.